VIAGGI

La storia
Accadde nel 1917 in Portogallo

Nel 1917 il Portogallo viveva – come riporta il volume "The Whole Truth about Fatima" un periodo di "fallimenti economici, aggravati dalla recente entrata in guerra, il disordine e l'anarchia erano all'ordine del giorno: tutto questo aveva creato un'atmosfera da vera e propria guerra civile. La Chiesa era stata bandita dalla società, ridotta al silenzio, perseguitata in qualsiasi modo. In breve, il Portogallo di quel periodo stava assistendo al periodo più buio della propria storia". È in questo contesto che la Madonna apparve a tre semplici pastorelli chiedendo loro: "Volete offrirvi a Dio pronti a sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in riparazione dei peccati con cui Egli è offeso, e per ottenere la conversione dei peccatori?". Qualche tempo prima i tre bambini erano stati visitati per tre volte da un angelo del Signore. Nella primavera del 1916, mentre giocavano, una luce li avvolse mentre un forte vento scuoteva gli alberi. Nel mezzo di quella luce apparve la figura di un giovane che si presentò dicendo: "Non temete, sono l'Angelo della pace. Pregate con me".

A Fatima sulle orme dei veggenti

In occasione del centenario delle apparizioni sono molte le parrocchie che intraprenderanno il cammino nei luoghi dei tre pastorelli

Brescia
DI ROMANO GUATTA CALDINI

Un pellegrinaggio a Fatima non significa solo intraprendere un cammino devozionale. Fatima e il messaggio che la Vergine ha affidato a Lucia Dos Santos e a suoi cugini Francesco e Giacinta Marto sono qualcosa di grandioso, di vasto. È soprattutto un avvenimento di fede che ogni anno spinge milioni di persone a recarsi in quel villaggio portoghese, in quel lembo di terra stretto fra la Spagna e l'oceano Atlantico. Per comprendere il perché Maria apparve a dei semplici pastorelli è necessario conoscere il contesto storico e geografico in cui si collocarono gli avvenimenti. Per questo Brevivet propone – oltre alla visita a Fatima – svariate opzioni di viaggio dedicate alle molte parrocchie che in questi mesi si apprestano a recarsi in Portogallo, soprattutto in vista del centenario della prima apparizione della Vergine avvenuta il 13 maggio del 1917. Le aspettative dei fedeli sono tante, anche in virtù dell'annunciata visita di papa Francesco: "Attendo con trepidazione quello che dirà papa Francesco – ha sottolineato don Claudio

SUOR LUCIA

Zanardini, direttore dell'Ufficio per il turismo e i pellegrinaggi –, perché dà sempre una lettura degli eventi molto fresca, sa orientare spiritualmente anche un evento come un'apparizione". Francesco non è il primo Pontefice che si reca a Fatima. Il primo fu il bresciano Paolo VI, a chiusura del Concilio, dopo aver consacrato la Chiesa a Maria; dopo di lui Giovanni Paolo II che il 13 maggio 1982, un anno esatto dopo l'attentato subito in Piazza S. Pietro, convinto che la mano della Madonna avesse deviato quel colpo salvandogli la vita, volle che il proiettile fosse incastonato nella corona della statua della Vergine a Fatima che presentava uno spazio proprio della misura dello stesso... Oggi la corona è ospitata nell'esposizione "Fatima Luce e Pace" che si trova a pochi passi dalla Basilica. Il terzo e ultimo Papa a recarsi in pellegrinaggio è stato nel 2010 Benedetto XVI.

Pellegrinaggio. Un ideale itinerario a Fatima prevede una prima sosta a Lisbona, con la visita della Cattedrale e della chiesa di S. Antonio, per poi giungere al monastero dei Geronimiti nel quartiere di Belem. Giunti a Fatima, all'ombra degli ulivi di Valinhos, la mattina può essere dedicata alla via Crucis e, a seguire, alla visita di Aljustrel, piccola frazione che ospita la dimora dove vissero i tre piccoli veggenti e le loro famiglie. Il pomeriggio è il momento migliore per la visita del Santuario con la Cappellina delle Apparizioni. Nell'adiacente Basilica di Nostra Signora del Rosario – stretta da un imponente colonnato — è possibile soffermarsi sulle tombe di Suor Lucia, morta nel 2005, di

LA BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO

Appuntamenti
DI MARIO GARZONI

In scena per **Bessimo**

In occasione del 40° anniversario di fondazione la Cooperativa Bessimo propone, il 22 e 23 novembre prossimi due spettacoli a Lovere e Brescia. Il 22 novembre, alle 21, andrà in scena al Teatro Crystal di Lovere lo spettacolo "Stupefatto", proposto da Itineraria Teatro, con Fabrizio De Giovanni e la regia Maria Chiara Di Marco. Si tratta di uno spettacolo di Teatro Civile che, sulla base di un racconto biografico, affronta il il tema delle droghe e l'abuso tra i giovani. In giro per l'Italia da tre anni, ha già superato i 90mila spettatori, premiato con una medaglia dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La sera successiva, 23 novembre, sempre alle ore 21, sarà la volta dell'Auditorium San Barnaba di Brescia, sempre Itinera Teatro presenta al pubblico la su nuova produzione sul gioco d'azzardo, Gran Casinò, che ha già ottenuto riscontri straordinari sia con il pubblico adulto che con gli studenti. Si tratta di uno spettacolo per dire no al gioco d'azzardo e per contribuire a creare consapevolezza su un perverso business delle lobby del gioco e dalla malavita. Gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Mostra
DI MASSIMO VENTURELLI

Massa e **Mussey** in San Cristo

"Nella savana in cerca di parole. I Massa e i Mussey" è il titolo della mostra didattico-solidale e interculturale allestita dai Missionari Saveriani, nel complesso di San Cristo, in via Piamarta 9 a Brescia. La mostra, che arriva quest'anno alla sua 15ª edizione, presenta due popoli che vivono tra il Ciad e il Camerun, i Massa ed i Mussey, lungo il fiume Logone in un ambiente estremamente povero di risorse alimentari. La loro sopravvivenza in mezzo a difficoltà di ogni genere è garantita dalla millenaria capacità di adattamento all'ambiente, alla condivisione di problemi ed alla loro soluzione mediante una reciproca solidarietà. La proposta consente anche di conoscere la figura di padre Tonino Melis, saveriano, presente all'inaugurazione, che vive da molti anni con questi due popoli e ne ha raccolto il linguaggio per farne un vocabolario e mantenere la loro cultura ed identità. Si tratta di un'opera molto vasta con circa 6.000 voci, utile al processo di diffusione del Vangelo tra le popolazioni ed alla grande sfida della traduzione della Bibbia. La mostra, che viene inaugurata sabato 12 novembre alle 17, è a ingresso libero. La mattinata è dedicata soprattutto alle scuole di ogni ordine e grado con visite guidate e la possibilità di prendere parte a laboratori (2,50 euro per ogni partecipante). Le classi che visiteranno la mostra potranno preparare successivamente degli elaborati che saranno oggetto di premiazione dopo la fine della mostra. Per tutta la durata di "Nella savana in cerca di parole. I Massa e i Mussey" sarà presente un mercatino equo-solidale, con articoli in vendita prevalentemente di provenienza Centro Africa. Il ricavato della mostra sarà devoluto al completamento del centro culturale di Yagoua, che comprende una biblioteca, una sala di lettura, sale espositive sulle etnie della regione, una sala informatica e altro ancora. Info: 3493624217.